

## JACOPO DENTICI

**“Un' intelligenza avida di ricerca, una volontà prepotente di ogni conquista intellettuale, ed insieme immaginazione e capacità di intuizione poetica, fresco fervore di vita spesso gioioso, e insieme l'amarezza ed il dubbio della età e del primo incontro con la vita; ed un fondo di inesausta delicatezza giovanile”.**

**Jacopo Dentici** nasce a Rio Grande in Brasile l' 11 settembre **1926**.  
Studente del Liceo Classico Grattoni, giovane di straordinaria intelligenza, a soli 17 anni si iscrive all' università al secondo corso nella facoltà di fisica pura. Alternando impegni scientifici, distrazioni poetiche e inclinazione verso ideali nuovi, aderisce al Fronte della Gioventù e l' 8 settembre 1943 trova nella lotta clandestina la risposta alle sue aspirazioni, aderendo quindi alla Resistenza.  
“Gappista” nel Comando di Piazza di Voghera mette al sicuro soldati alleati fuggiti dai campi di prigionia, rifornisce i partigiani con armi e munizioni. Braccato dai repubblicani, nel '44 si trasferisce a Milano dove entra a far parte della segreteria di Ferruccio Parri nel “Corpo volontari della Libertà” .  
Il 7 novembre '44 nell'intento di mettere al sicuro importanti documenti, viene arrestato dai militi della “Mutì”; dopo aver rifiutato di parlare, viene trasferito dalle S.S. nel carcere di S.Vittore da dove sarà deportato a Mauthausen e a Gusen II dove il 15 marzo del **1945** avranno termine le sue sofferenze a soli 18 anni.

Alla prontezza dell'intelligenza Jacopo univa uno spirito raro di precisione e la dote, preziosa per noi, della riservatezza rigorosa.

**Ferruccio Parri**

Non temeva la morte avendo, pur nella sua breve giornata terrena, trovato, appagante l'idea della trascendenza.

**Giornale di Voghera del  
24 aprile 1958**

La forza di coesione e di progresso della società è la *legge morale*, che deve dominare nel mondo, anche col sacrificio dell'individuo, perché serva di esempio agli altri.

**Annotazione di J. D. in un quaderno di appunti**

Una profonda crisi di giovani coscienze aveva accompagnato l'affermarsi del regime fascista tra il 1924 ed il 1926. Un'altra crisi di rottura e di angosciosi dilemmi ne accompagnò la caduta... Nel ragazzo vi era la stoffa dell'uomo che vuole essere chiaro con se stesso e molti fecero come lui a Milano e nell'Italia combattente.

**Ferruccio Parri**

Mai nessun tempo è stato come il nostro corrosivo di ogni memoria, così agitato, turbato, ansioso, dispersivo e non curante... scende l'oblio sugli eroi.

Solo il grido delle madri traversa il tempo. Ma il tuo sacrificio, Jacopo, ma il tuo sangue ha cementato anch'esso la prova più religiosa sofferta dal popolo italiano nella sua storia. E' il vostro sangue, giovani compagni caduti ieri, che dà vita e forza all'impegno dei superstiti e sarà ancora vivo nei giovani migliori di domani.

**Ferruccio Parri**